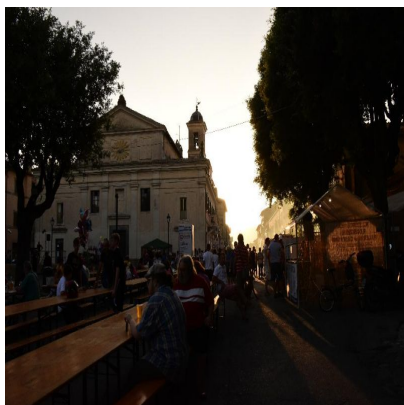




L'estate manzianese: quando gli eventi diventano comunità

Descrizione

C'è un modo per misurare la salute di un paese, ed è guardare a come si riempiono le sue piazze d'estate. A Manziana, negli ultimi mesi, questo è successo spesso e non per caso. Dietro ogni sagra, concerto o presentazione c'è una scelta precisa dell'Amministrazione comunale: usare la stagione estiva non solo per intrattenere, ma per restituire ai cittadini gli spazi del paese, uno dopo l'altro, come occasioni di incontro. In un paese di queste dimensioni, dove ci si conosce quasi tutti, ogni piazza restituita alla collettività non è solo un luogo in più da vivere, ma un tassello che rafforza il tessuto di relazioni che tiene insieme la comunità.

Le tradizioni non si toccano, ed è giusto così: Quadroni in Festa, la Sagra dell'Arrosticino e la Sagra de li Lombrichi restano gli appuntamenti che scandiscono l'estate manzianese da sempre, il punto fermo attorno a cui si riconosce una comunità. Ma quest'anno il cartellone ha aggiunto qualcosa di nuovo, che racconta bene la direzione intrapresa: la cultura come strumento per valorizzare i luoghi di incontro. È il caso di «Voci nel Borgo», il concerto della Lake Jazz Orchestra che ha accompagnato l'inaugurazione del Lavatoio restaurato nel quartiere di Quadroni. Non un evento qualunque calato in Piazza Sciarra, ma la sua vera e propria consacrazione a nuovo spazio di comunità. Un luogo della memoria quotidiana: il lavatoio, dove si intrecciavano un tempo faccende domestiche e relazioni, che torna a vivere grazie alla musica e alla partecipazione di chi lo abita.

Lo stesso filo lega la rassegna «Storie dal Patrimonio», le attività della Biblioteca comunale e l'inaugurazione del monumento dedicato a Gianni Rodari: iniziative diverse per linguaggio e pubblico, ma unite dall'idea che la cultura debba intrecciarsi alla vita di tutti i giorni, per bambini e adulti, per chi a Manziana è nato e per chi la sceglie come meta turistica per l'estate.

Se c'è un elemento che accomuna tutti questi momenti è la collaborazione; tra istituzioni, associazioni e volontari che, insieme, rendono possibile ciò che nessuno costruirebbe da solo. È questo lavoro condiviso, spesso invisibile, a fare la differenza; perché un paese non si tiene insieme con i calendari degli eventi, ma con le persone che scelgono, anno dopo anno, di ritrovarsi.